

Imparare il giardinaggio con il laboratorio 'Alfabeto Verde'

'Alfabeto Verde' è una esperienza di lavoro che coinvolge i bambini con operazioni pratiche di giardinaggio per un primo approccio giocoso con le tematiche del verde e dell'educazione ambientale.

Il progetto prende spunto dall'allestimento realizzato dall'artista francese Laurent P. Berger nel corso della mostra 'Le Jardin à vivre' tenuta nel 2000 presso la sede dell'Accademia di Francia a Villa Medici, dove un gruppo di artisti e di architetti internazionali hanno posto l'attenzione sul futuro dei giardini nelle nostre città ed esplorato, insieme agli artisti in residenza, il rapporto tra la città e la natura in un contesto urbano, il tema della memoria e del suo potere di creare itinerari inediti nel corso del tempo e della storia.

Tema dell'azione artistica di Berger è stato quello di portare i vegetali, sotto forma di simboli alfabetici floreali, nella comunicazione postale, in quella informatica, in tutti quegli spazi sociali quotidiani che caratterizzano la vita urbana moderna.

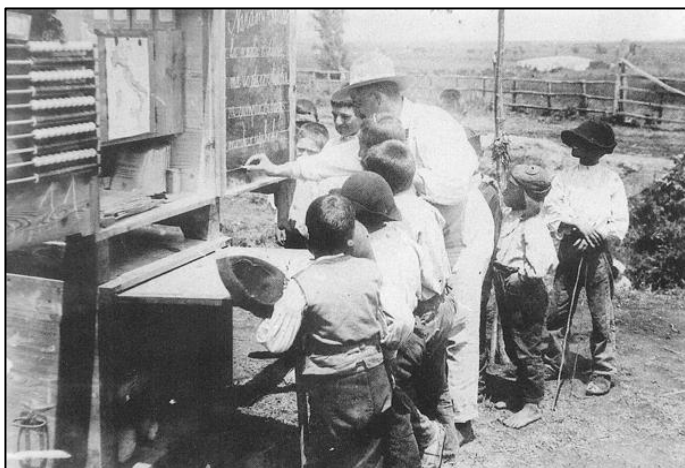


Il tema della rinaturazione degli spazi urbani, delle nostre case, scuole, luoghi di lavoro deve essere accompagnato da un processo di modificazione del nostro modo di pensare le relazioni sociali, la comunicazione, ed in special modo l'educazione dei bambini.

I vasi a forma di lettere dell'alfabeto vegetati

'Alfabeto Verde' intende inserirsi in questa prospettiva: associare gli elementi che stanno alla base del comunicare, le lettere dell'alfabeto, alla crescita biologica dei vegetali coltivati in una corrispondenza concettuale semplice da percepire.

'Alfabeto Verde' come analogia creativa del crescere, come sviluppo delle nostre potenzialità intellettuali e fisiche in una ricerca della qualità della vita che sappia pervadere ogni aspetto della nostra esperienza umana e sociale fin dalla più tenera età.



L'armadio – cattedra, struttura mobile in legno utilizzata da Alessandro Marcucci nei programmi di alfabetizzazione dei bambini del villaggio di Colle di Fuori, frazione di Rocca Priora (foto Archivio Alatri)

La realizzazione dei materiali impiegati nel corso delle attività di laboratorio ha invece preso spunto da una rilettura dei materiali didattici progettati da Alessandro Marcucci con la collaborazione tecnica e artistica di Duilio Cambellotti, strumenti che furono utilizzati all'inizio del secolo nei villaggi dell'Agro romano per consentire ai numerosi analfabeti di seguire i primi rudimentali corsi scolastici itineranti.

Gli elementi peculiari del laboratorio che ne hanno determinato il successo sono dati dalla grande adattabilità dei moduli e dalla semplicità di realizzazione, oltre che alla opportunità di offrire diverse possibilità di sviluppo delle attività pratiche in relazione alle caratteristiche delle aree disponibili e alle possibilità logistiche e funzionali della committenza.

In occasione della prima realizzazione di 'Alfabeto verde', il vincolo imposto dai responsabili del Museo della Casina delle Civette nella Villa Torlonia di Roma di non incidere in alcun modo sul contesto dei luoghi in cui si doveva realizzare il laboratorio di giardinaggio, sembrava contrapporsi irrimediabilmente con la necessità di 'lavorare' impiegando materiali vegetali che, per la coltivazione, richiedono porzioni di terreno libere per un certo lasso di tempo.



Il laboratorio di giardinaggio

La riflessione sui limiti oggettivi dei luoghi, come sulla loro evidente potenzialità in termini di pubblicizzazione, ha indotto ad accettare con spirito positivo le condizioni date e a ragionare concretamente sulla possibilità di realizzare dei manufatti in grado di permettere lo sviluppo delle attività pratiche di florovivaismo e di ristabilire, al termine delle attività, lo stato originario dei luoghi.

La realizzazione dei manufatti lignei, che è stato anche un modo di percorrere una via creativa di riuso di questi preziosi materiali di 'scarto', ha così consentito ai bambini di lavorare, dimostrando che, pur senza possedere spazi specificamente attrezzati, si può comunque praticare il giardinaggio: a volte basta un angolo del giardino, un cortile, un'aula, un po' di terra, vasetti, semi, un po' di entusiasmo...

La progettazione di un laboratorio di giardinaggio che possa essere sviluppato anche in piccoli spazi interni o in cortili ha fatto sì che 'Alfabeto verde' abbia rappresentato una prima significativa esperienza, in grado di rispondere alle esigenze di flessibilità operativa e applicabilità pratica, generatrice di altri interventi con caratteristiche simili.

Nel laboratorio i bambini hanno seminato l'erba in vasi di creta a forma di lettere dell'alfabeto: le "lettere" così preparate sono state poi successivamente collocate nelle cassette di legno riciclato disposte a formare una teoria che si adatta ogni volta allo spazio di lavoro destinato alle attività.

Questi sono i materiali usati e i temi di riflessione proposti nello sviluppo delle attività di laboratorio:

Le Erbe

La *Festuca arundinacea*, specie vegetale utilizzata per la **semina**, è una delle *Graminaceae* più utilizzate nel nostro Paese per la formazione di tappeti erbosi in giardini e parchi pubblici e privati cittadini, particolarmente adatta ad un uso intensivo del prato e con esigenze contenute in termini di fabbisogno idrico e di apporti di sostanze nutritive.

Il suo rapido sviluppo vegetativo e il forte accostamento dei fusti sono stati gli elementi che ne hanno determinato la scelta per il suo impiego per la semina nei contenitori in terracotta.

Le Graminaceae

Le ***Graminaceae***, o *Gramineae*, costituiscono una famiglia botanica che comprende circa 5.000 specie distribuite su tutta la superficie terrestre, dal livello marino alle alte quote montane.

La loro importanza è da attribuirsi principalmente al ruolo avuto nell'alimentazione umana ed in quella degli animali domestici a partire dalle prime fasi di sviluppo storico delle società umane organizzate.

Secondo recenti dati della FAO più della metà delle superfici arabili della terra sono coltivate a cereali e foraggiere per il loro prodotto nutriente, gradevole e facilmente immagazzinabile anche per lungo tempo.

La morfologia delle *Graminaceae* è molto caratteristica e permette di distinguerle agevolmente dalle altre piante erbacee. L'apparato radicale è tipicamente fascicolato, cioè con un notevole sviluppo di radici secondarie. Il fusto, chiamato culmo, è di solito cavo e caratterizzato dalla presenza di numerosi nodi ed internodi. Le foglie sono lineari e parallelinervie; le infiorescenze sono spighe, racemi o pannocchie ed il frutto, secco ed indeiscente, è una cariosside contenente un albumo amilaceo.

Oltre per l'alimentazione le *Graminaceae* sono impiegate nell'industria dei distillati, in quella dell'arredamento e dell'edilizia (bamboo) e nella formazione di tappeti erbosi ricreativi, estetici e sportivi usati in giardini e parchi. A tale scopo vengono utilizzate specie, quali quelle dei generi *Festuca*, *Poa*, *Agrostis*, *Lolium* ecc., che presentano una notevole resistenza meccanica al calpestio ed al taglio frequente, oltre per la capacità di produrre numerosi culmi secondari (accostamento).

I Cereali

E' la denominazione data ad un gruppo di Graminaceae coltivate in tutto il mondo per ottenere farine e granaglie alimentari ricche di amido. Il loro nome proviene da quello dell'antica dea indoeuropea protettrice della terra e dell'agricoltura, Cerere.

La storia dei cereali è quella del loro addomesticamento da parte dell'uomo che ha sancito il passaggio da una vita nomade ad una sedentaria basata sulla produzione agricola. Opportunamente immagazzinati hanno permesso di soddisfare i fabbisogni di popolazioni in stanziamenti fissi e duraturi, permettendo lo sviluppo di organismi urbani complessi, le città, e di strutture sociali maggiormente articolate.

La possibilità di avere risorse nei mesi meno propizi trova nei frutti dei cereali una soluzione ottimale, mentre l'immagazzinamento delle riserve alimentari fornite da queste piante conduce alla necessità di adottare forme di registrazione facili da consultare: nasce così la scrittura.

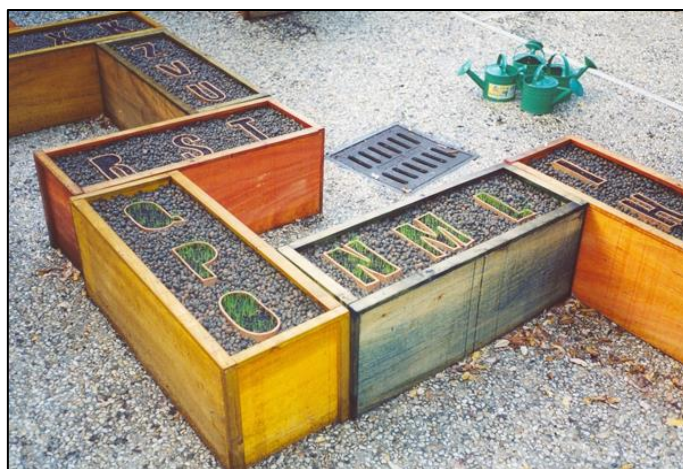
La facilità di trasporto dei semi e la relativamente facile trasformazione in farina per confezionare cibo ha poi permesso agli uomini di intraprendere viaggi sempre più lunghi e avventurosi, mettendoli in contatto nel corso dei tempi con culture e popolazioni differenti.

I Vasi a Forma di Lettera

Per **costruire i vasi a forma delle lettere dell'alfabeto**, si è modellata della creta successivamente cotta al forno: i vasi sono stati utilizzati per le semine e collocati in successione sui piani interni delle cassette di legno. Lo spazio vuoto tra il bordo della cassetta di legno e quello dei vasi è stato riempito con argilla espansa. Le sorelle Ferrazzi hanno offerto il materiale di base e le necessarie indicazioni tecniche per la realizzazione dei contenitori. La famiglia Ferrazzi continua l'opera di Francesco Randone, il Maestro delle Mura iniziatore della Scuola d'Arte Educatrice, scuola popolare di ceramica condotta a Roma con povertà di risorse ma con passione a partire dagli inizi del novecento, attività che suscitarono l'apprezzamento sincero della Montessori.

Le Cassette di Legno

Le cassette di legno sono state realizzate espressamente per questo laboratorio assemblando tavole e listelli di legno provenienti da imballaggi industriali e scarti di lavorazioni artigianali in maniera tale da soddisfare opportunamente le finalità ludiche ed educative dell'esperienza.



Le cassette di legno riciclate complete dei vasi a forma di lettere dell'alfabeto

La 'Seminiera'

Allo scopo di concentrare le attività del laboratorio di giardinaggio in uno spazio circoscritto si è realizzata una semplice struttura lignea, che è stata chiamata 'seminiera', struttura utilizzata per contenere i diversi materiali impiegati per la realizzazione dei substrati di coltivazione, sabbia, terriccio vegetale e argilla espansa, e come piano di lavoro capace di ospitare più bambini al lavoro contemporaneamente.



La seminiera

Gli Imballaggi e l'Ambiente

Secondo stime condotte da **RILEGNO**, Consorzio nazionale obbligatorio tra i produttori per il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi di legno, sulla situazione attuale dei consumi di legno per confezionamento di prodotti per il trasporto, annualmente in Italia si consumano 9 milioni di tonnellate di imballaggi.

Questi materiali, giunti alla fine del loro percorso come contenitori, involucri o confezioni da trasporto, finiscono in massima parte in discarica.

Per costruire le condizioni di una migliore tutela dell'ambiente, è necessario ripensare il concetto stesso di imballaggio, basandosi su due principi fondamentali:

- 1) effettuare il totale recupero ed il riciclo di questa grande massa di materiali, attuando la raccolta differenziata, con l'obiettivo di reimpiegarli con successo, dal punto di vista ecologico ed economico, nel ciclo produttivo;
- 2) incentivare la riprogettazione dei prodotti di imballaggio e dei loro modi d'uso, applicando più efficienti metodologie produttive, migliorando il loro utilizzo e adottando differenti consuetudini di consumo.

In occasione delle attività di laboratorio RILEGNO, il Consorzio nazionale obbligatorio tra i produttori per il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi di legno, ha messo a disposizione di tutti i partecipanti una cartellina e un CD-Rom contenente giochi, immagini e depliant delle proprie attività nel campo del riciclo dei materiali lignei di scarto.

Gli Animatori

Alfonso Altieri, Claudio Aprilanti, Fabio Canneta, Giuseppe Di Millo, Fabio Maialetti, Marco Nicolosi, Romolo Puliani, Francesco Rinalduzzi e Federico Savi sono un gruppo di funzionari, istruttori e tecnici del Dipartimento Ambiente del Comune di Roma che propongono iniziative tese ad integrare le attività di

gestione e manutenzione del verde pubblico con interventi di natura culturale mirati a fornire i cittadini di elementi di conoscenza utili per una valorizzazione e tutela collettiva della risorsa ambientale urbana.

Costituiti autonomamente nel 1994 come gruppo di lavoro tecnico-didattico hanno concretizzato questa opera di divulgazione nell'allestimento di mostre su argomenti legati alle tematiche ecologiche; nella conduzione di corsi popolari di giardinaggio ed ecologia vegetale; nella realizzazione di laboratori didattici; nella collaborazione professionale all'elaborazione di programmi educativi destinati a diversi istituti scolastici capitolini; alla formazione professionale. Nel 1999 al Gruppo di lavoro è stato assegnato il primo premio del concorso 'Ernesto Nathan' indetto dal Comune di Roma tra tutti i dipendenti capitolini chiamati proporre idee e programmi innovativi, per un progetto finalizzato alla realizzazione in economia di un Parco Didattico su un'area verde pubblica del quartiere della periferia romana di Centocelle precedentemente usata in modo abusivo come discarica di rifiuti.



Laboratorio di giardinaggio

Nel corso della loro storia professionale hanno progettato e realizzato nuovi giardini scolastici, impiegando metodologie di condivisione delle scelte progettuali che hanno visto la partecipazione attiva delle classi alla definizione delle linee guida su cui impostare la valorizzazione del verde a fini educativi, ecologici e paesaggistici coerenti con le nuove tendenze della pedagogia ecologicamente orientata.

Nel 1999 hanno costituito il Laboratorio di Ecologia Urbana di via degli Angeli, in Roma.

Nel 2006 hanno curato la progettazione del Parco di San Placido, sito in via Ardeatina, per la realizzazione della Casa del Giardinaggio, uno spazio innovativo pensato come strumento concreto di lavoro per realizzare laboratori pratici di giardinaggio ed orticoltura da sviluppare con il contributo diretto di bambini, studenti e cittadini romani.

Il laboratorio 'Alfabeto Verde' è stato proposto e realizzato nelle seguenti occasioni:

1) 'Alfabeto Verde'



Gli spazi delle ex Scuderie della Casina delle Civette nel Parco di Villa Torlonia a Roma

Il laboratorio di giardinaggio per la mostra: 'Trucci trucci cavallucci'... ex Scuderie della Casina delle Civette Villa Torlonia, Roma ottobre 2001.

Museo Storico della Didattica.

Dipartimento di Scienze dell'Educazione.

Facoltà di Scienze della Formazione.

Università degli Studi di Roma III.

Progetto: Giovanna Alatri.

Realizzazione: Francesca Gagliardo.

Grafica ed ottimizzazione: Fabio Maialetti.

Laboratorio di giardinaggio 'Alfabeto Verde'.

Progettazione e organizzazione: Fabio Maialetti.

Realizzazione tecnica e didattica: Claudio Aprilanti, Fabio Canneta, Giuseppe Di Millo, Marco Nicolosi, Romolo Puliani, Francesco Rinalduzzi.



Nel corso della mostra, che ha offerto una panoramica sulle condizioni di vita dell'infanzia a Roma dall'unità d'Italia sino al primo dopoguerra, si sono organizzate le attività del laboratorio di giardinaggio 'Alfabeto Verde'. Alle attività di laboratorio hanno partecipato gratuitamente i bambini di 10 classi di scuole primarie pubbliche scelte in modo da costituire un campione rappresentativo, in termini sociali e territoriali, della realtà scolastica romana:

7° Circolo Didattico - plesso di Via S.Maria Goretti e plesso di Largo di Villa Paganini.

19° Circolo Didattico - plesso 'E.Toti', quartiere Pigneto.

37° Circolo Didattico, plesso 'Giuseppe Mazzini' Via Volsinio .

53° Circolo Didattico, plesso 'Ferrante Aporti' Via Serra.

54° Circolo Didattico, plesso 'Enrico Pestalozzi' - Via Montebello.

82° Circolo Didattico - plesso 'Guglielmo Marconi', quartiere Alessandrino.

132° Circolo Didattico: plesso di Via Pirotta, quartiere Quarticciolo.

I laboratori, che hanno sviluppato alcuni dei temi del progetto espositivo. sono stati condotti dal gruppo di lavoro tecnico - didattico con la collaborazione di operatrici della società Zetema.

2) 'Giardinieri in erba'



I bambini della scuola primaria 'Madre Teresa di Calcutta' al lavoro

'Alfabeto verde' per le Scuole Elementari "Sibilla Aleramo" e "Teresa di Calcutta" via Olcese, Roma novembre - dicembre 2004
Biblioteca Comunale "Gianni Rodari"

Responsabile del progetto: Piera Costantino.

Coordinamento: Patrizia Stocchi.

Ufficio Verde Scolastico del X Dipartimento Ambiente - Comune di Roma

Ideazione e conduzione del laboratorio, concept e testo dei cartelloni: Fabio Maialetti.

Progetto grafico e printing: Fabio Canneta.

Ricerca iconografica e ottimizzazione grafica: Romolo Puliani.

CEA Centro di Educazione Ambientale

Supporto tecnico e documentazione fotografica: Antonio Citti.



Le cassette di legno preparate dai bambini con i vasi a forma di lettere vegetati

Destinatari delle attività previste dal progetto sono state le classi dell'ultimo anno della Scuola Materna e del primo anno di alcune scuole del quartiere di Tor Tre Teste, sita nel territorio del Municipio Roma 7.

3) 'Il piccolo giardiniere'

'Alfabeto verde' per gli alunni della Scuola Primaria "Giuseppe Ungaretti", via dei Sesami 2, Roma Anno scolastico 2005/2006

Progettazione, organizzazione e conduzione: Fabio Maialetti

Il laboratorio 'Alfabeto verde' stata l'occasione per sviluppare i temi del progetto da parte delle classi di un intero corso in un programma integrato di attività didattiche che hanno condotto ad una specifica iniziativa culturale finale di illustrazione e festa tenutasi nel corso di una giornata alla fine dell'anno scolastico nel piccolo giardino della scuola.

La scuola è sita tra il Quarticciolo e Centocelle quartieri periferico della capitale con gravi problemi sociali, fenomeni crescenti di emarginazione e dispersione scolastica con scarsa integrazione tra le diverse comunità straniere residenti.

La qualità dell'ambiente risente fortemente di questa difficile situazione sociale con negative ricadute sullo stato delle limitrofe aree verdi. Il coinvolgimento diretto dei bambini nella cura dei vegetali a loro affidati ha cercato di alimentare una differente coscienza da assegnare al valore del patrimonio ambientale circostante.

L'articolazione delle attività didattiche integrate nel progetto è stata la seguente:

Classi del primo ciclo: L'alfabetizzazione vista attraverso l'analisi grafica e semantica delle lettere dell'alfabeto e del loro uso.

Terza classe: Uso delle graminacee, in particolare dei cereali, nell'economia delle comunità umane. Ruolo dei vegetali nell'alimentazione, nell'industria, nell'arredamento, nell'abbigliamento, nel giardinaggio, ecc.

Quarta classe: La domesticazione dei cereali nel Neolitico; immagazzinamento e notazione delle scorte di granaglie da parte dei notabili dei Palazzi del potere nella Mezzaluna Fertile; la scrittura cuneiforme come strumento prima contabile poi ideologico e culturale; laboratorio di ceramica per la realizzazione di sigilli in terracotta con caratteri cuneiformi.

Quinta classe: Analisi storica, geografica, ambientale ed economica del ruolo svolto dai Cereali, anche in relazione alla presenza di bambini originari di luoghi che hanno visto svilupparsi le grandi civiltà della terra: Cina ed Estremo Oriente, Regione Andina, Africa e Paesi arabi, Europa.

Contestualmente sono state seminate le essenze prative, le medesime in seguito impiegate per la semina nei vasi a forma di lettera, in contenitori di plastica, uno per ciascun bambino partecipante al laboratorio, che, collocati sul davanzale della finestra della classe, hanno dato modo ai bambini di osservare quotidianamente lo sviluppo biologico dei vegetali.

Alla conclusione del programma didattico le classi partecipanti hanno partecipato alla composizione dell' 'Alfabeto Verde' seminando le erbe nelle speciali terrine a forma di lettere, che, a gruppi di tre, sono state collocate in scatole di legno disposte in una teoria la cui direzione è stata decisa di volta in volta dai bambini. Il 'serpentone' d'erba è stato collocato nel giardino della scuola per essere illustrato ai genitori e ai parenti dei bambini.